

# INTRODUZIONE

## *all'*EBRAISMO

In questo capitolo vedremo come verrà organizzato il nostro studio sull'ebraismo

### Programma di studio

Si vuole studiare il Cristianesimo in forma organica. Ma esso:

- è sorto nel I secolo d.C. nell'ambiente ebraico
- è stato formulato inizialmente nei termini di quella cultura
- accetta tra i libri sacri anche l'Antico Testamento
- si presenta come lo sviluppo di Israele (nuovo Israele).

Perciò è necessario conoscere *il mondo culturale ebraico del I sec. d.C.*

Per studiarlo in modo adeguato occorre, a nostro avviso, conoscere:

#### *I. La geografia della Palestina*

#### *II. La storia del popolo ebraico*

Per capire la cultura di un popolo è necessario conoscerne la storia, in quanto il pensiero è sempre fortemente influenzato dalle esperienze che il popolo ha fatto e su cui ha riflettuto.

Si studia perciò la «vita» del popolo ebraico nella sua evoluzione storica dalle origini fino all'inizio del II secolo d.C.

#### *III. La lingua ebraica*

La cultura di un popolo viene espressa in una lingua. Non se ne può capire il pensiero se non si possiedono (almeno a grandi linee) le particolarità dello strumento che serve ad esprimerlo.

#### *IV. Il pensiero ebraico del I secolo d.C.*

1. Per affrontare lo studio occorre risolvere *problemi critici preliminari*:

a) *dove* troviamo tale pensiero?

Negli scritti che circolavano tra gli ebrei del I secolo d.C. Essi costituiscono le fonti principali della nostra conoscenza dell'ebraismo

- b) se però vogliamo capire il pensiero del «gruppo ebraico» e non di singoli ebrei, dobbiamo riferirci agli scritti da tutti accolti come ufficiali. Occorre così stabilire quali sono i *libri ufficiali*, tra i tanti che possediamo. È questo il problema del *canone* (= elenco) di questi scritti. (I cristiani chiameranno poi tali scritti col nome di *Antico Testamento*)
- c) dell'Antico Testamento non possediamo gli originali antichi, ma numerose trascrizioni (copie). Sorge allora il problema: siamo sicuri che, dopo più di duemila anni, il testo biblico sia giunto a noi integro? Possiamo ricostruire il testo originale? La scienza storica che studia *la trasmissione del testo* si chiama *critica testuale*, o *critica bassa*.
- d) infine ci si può porre il problema della *formazione dei libri*. Cosa c'è a monte dei libri dell'Antico Testamento? Come si sono formati? Chi li ha scritti? È il problema affrontato dalla *critica letteraria* o *critica alta*, cioè lo studio della storia (o preistoria) del testo prima della sua redazione definitiva.
2. Risolti questi problemi saremo in grado di studiare *il pensiero ebraico del I secolo d.C.* Usando *il metodo analitico* di lettura diretta di alcuni testi biblici più significativi, esso potrebbe articolarsi così:
- a) la rilettura «religiosa» da parte degli ebrei del I secolo d.C. della loro storia e delle loro leggi:
- *il Pentateuco*
  - *i libri «storici»* dell'Antico Testamento
  - *i libri profetici*
- b) il frutto di questa lettura sfocia nelle meditazioni dei «sapianti» di Israele: *la letteratura sapienziale*
- c) il messianismo in Israele: cenni alla letteratura intertestamentaria.
3. Ai fini del successivo studio del Cristianesimo, è utile fare *una sintesi* di alcuni concetti:
- Dio
  - Uomo
  - Rapporto tra Dio e l'uomo.

## V. *L'ambiente sociale ebraico del I secolo d.C.*

Per collocare meglio nel suo ambiente l'opera di Gesù e dei suoi primi discepoli è necessario studiare:

- le istituzioni religiose ebraiche: sacerdozio - tempio - sinagoga - feste
- le istituzioni civili
- i gruppi politico-religiosi.